



SENTENZA N. 163/2024

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

## LA CORTE DEI CONTI

**SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE CALABRIA**

composta dai seguenti magistrati:

Luigi Cirillo

Presidente

Gianpiero D'Alia

Consigliere (relatore)

Guido Tarantelli

## Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

## SENTENZA

nel giudizio di responsabilità iscritto al n. **23848** del registro di Segreteria,

promosso

da

**PROCURA REGIONALE PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA**

**CALABRIA DELLA CORTE DEI CONTI**, con sede in Catanzaro Via E. Buc-

carelli n. 28, p.e.c.: [calabria.procura@corteconti.it](mailto:calabria.procura@corteconti.it)

- attore -

**nei confronti di**

**MALENA RITA** (cod. fisc.: MLNRTI72P60C726X), nata a Cirò Marina (KR), il

20 settembre 1972 ed ivi residente in via Casale Tafane, rappresentata e di-

fesa, come da procura in atti, dall'avv. Giovanna Cordua (cod. fisc.:

CRDGNN80C61B774C), presso il cui studio in Roma, via Monte Pertica n.21,

è elettivamente domiciliata, p.e.c.: [avv.giovannacordua@pec.it](mailto:avv.giovannacordua@pec.it);

**- convenuta -**

|  |                                                                                                     |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                     |  |
|  | Esaminati gli atti e i documenti del giudizio;                                                      |  |
|  | Data per letta, con il consenso delle parti, nella pubblica udienza del 16                          |  |
|  | aprile 2024, la relazione del giudice relatore, Cons. Gianpiero D’Alia, uditi                       |  |
|  | l’avv. Pietro Maticera, delegato dall’avv. Giovanna Cordua, per la convenuta,                       |  |
|  | e il Pubblico Ministero, nella persona del V.P.G. Dott. Giovanni Di Pietro, che                     |  |
|  | hanno concluso come da verbale di udienza.                                                          |  |
|  | <b>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</b>                                                                     |  |
|  | <b>I.</b> Con <b><u>atto di citazione</u></b> , depositato il 5 dicembre 2023, la Procura Regionale |  |
|  | presso questa Sezione giurisdizionale ha esercitato l’azione di responsabilità                      |  |
|  | amministrativa nei confronti della signora <b>Malena Rita</b> per un presunto                       |  |
|  | danno erariale, pari a euro 47.766,98, cagionato ad ARCEA (Agenzia della                            |  |
|  | Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura), cui deve aggiungersi la                         |  |
|  | rivalutazione monetaria dalla data delle singole erogazioni e, dalla data di                        |  |
|  | pubblicazione della sentenza di condanna, gli interessi legali, oltre alle spese                    |  |
|  | di giustizia.                                                                                       |  |
|  | <b>I.a</b> L’azione di responsabilità muove dalla <b><u>segnalazione di danno erariale</u></b>      |  |
|  | contenuta nella nota, acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 0006319                      |  |
|  | dell’8 luglio 2019, con la quale la Tenenza della Guardia di Finanza di Cori-                       |  |
|  | gliano Calabro ha comunicato all’attore pubblico la indebita percezione di                          |  |
|  | contributi comunitari nel settore agricolo da parte della convenuta. L’organo                       |  |
|  | investigativo ha precisato che l’attività di indagine nei confronti della signora                   |  |
|  | Malena è stata originata dalla presentazione di una denuncia del sig. Vul-                          |  |
|  | cano Francesco, con la quale ha dichiarato che la signora Rosella Liguori                           |  |
|  | avrebbe indebitamente dichiarato l’utilizzo di alcuni terreni di proprietà del                      |  |
|  | denunciante, ubicati nel comune di Pietrapaola (CS), per ottenere                                   |  |
|  | 2                                                                                                   |  |

|  |                                                                                                     |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                     |  |
|  | l'erogazione illegittima di contributi PAC; che, nell'ambito della stessa inda-                     |  |
|  | gine, sarebbe stata accertata la fondatezza della denuncia del proprietario;                        |  |
|  | che <b>anche la signora Malena Rita, odierna convenuta, avrebbe richiesto</b>                       |  |
|  | <b>e ottenuto alcuni contributi indicando la disponibilità di terreni di pro-</b>                   |  |
|  | <b>prietà del signor Vulcano</b> , sulla base del contratto di affitto dell'8 maggio                |  |
|  | 2013, disconosciuto da quest'ultimo; che, in particolare, i terreni in que-                         |  |
|  | stione sarebbero quelli ubicati nel comune di Pietrapaola, indicati in catasto                      |  |
|  | al foglio n. 19, partt. nn. 14, 17, 24, 25, 33, 39, 44, 45, 46, 47, 49, 59, 71,                     |  |
|  | 94, 94 e 97, e al foglio n. 20, part. nn. 33, 34, 39, 41 e 42; che, il 17 settembre                 |  |
|  | 2015, il signor Vulcano ha formalmente disconosciuto il contratto di affitto                        |  |
|  | apparentemente sottoscritto e dichiarato di non conoscere la convenuta; che,                        |  |
|  | infatti, la firma apposta in calce all'atto era falsa; che la convenuta è stata,                    |  |
|  | quindi, sentita dalla Guardia di Finanza il 27 maggio 2016, ai sensi dell'art.                      |  |
|  | 350 c.p., e si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il P.M. ha, inoltre,                      |  |
|  | aggiunto che la convenuta ha presentato domande uniche di pagamento per                             |  |
|  | le campagne agrarie 2013 e 2014, percependo indebitamente il complessivo                            |  |
|  | importo di euro 22.711,03; che la convenuta è stata rinviata a giudizio per il                      |  |
|  | reato di truffa aggravata, reato dichiarato prescritto con sentenza n.                              |  |
|  | 1329/2023 del Tribunale di Castrovillari; e che, con nota del 24 luglio 2023,                       |  |
|  | ARCEA ha comunicato di avere iscritto a ruolo la posizione debitoria della                          |  |
|  | convenuta, con riguardo alle domande presentate per le annualità 2013 e                             |  |
|  | 2014, per il recupero dell'importo complessivo di euro 47.766,98.                                   |  |
|  | <b>I.b</b> Con <u><b>invito a dedurre</b></u> , regolarmente notificato alla convenuta, il 17 otto- |  |
|  | bre 2023, il P.M. ha contestato, in via preliminare, il danno erariale, per l'im-                   |  |
|  | porto di euro 47.766,98, cui hanno fatto seguito le deduzioni difensive.                            |  |
|  | 3                                                                                                   |  |

|  |                                                                                              |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                              |  |
|  | <b>I.b.1.</b> Tuttavia, il P.M., non ha ritenuto superata la contestazione erariale          |  |
|  | dalle difese dell'incolpata. In particolare, ha affermato, con riguardo alla dif-            |  |
|  | ferenza tra gli importi contestati dalla Guardia di Finanza e quelli risultanti              |  |
|  | dall'attestazione di ARCEA, che la stessa non deriva da un errore di calcolo                 |  |
|  | dell'organismo pagatore, perché i contributi complessivi ricevuti dalla conve-               |  |
|  | nuta, risultanti dalla banca dati SIAN per le annualità considerate, sono pari               |  |
|  | a euro 58.669,98, come risulta dalla nota di ARCEA prot. n. 3958 del 24                      |  |
|  | luglio 2019; che, sulla base di tale importo, ed in ragione del computo degli                |  |
|  | interessi e della detrazione delle somme recuperate, la convenuta risulta de-                |  |
|  | bitrice della complessiva somma di euro 47.766,98; con riguardo, alla con-                   |  |
|  | testata duplicazione delle voci di risarcimento, perché chieste contempora-                  |  |
|  | neamente dall'accusa erariale e dall'organismo pagatore, che la stessa è in-                 |  |
|  | fondata perché l'attivazione della procedura amministrativa di recupero                      |  |
|  | dell'indebito non impedisce all'attore pubblico di avviare l'azione di respon-               |  |
|  | sabilità amministrativa allo stesso titolo, trattandosi di procedimenti auto-                |  |
|  | nomi e indipendenti, con l'unico limite del divieto di duplicazione dei recuperi             |  |
|  | in fase esecutiva.                                                                           |  |
|  | <b>I.c</b> Il P.M. ha, quindi, precisato che la vicenda in esame riguarda la <b>indebita</b> |  |
|  | <b>percezione</b> , da parte della signora Rita Malena, dei contributi relativi al           |  |
|  | fondo FEAGA, accertata dalla Guardia di Finanza e confermata dai successivi                  |  |
|  | atti relativi al procedimento penale e all'attività di verifica eseguita da AR-              |  |
|  | CEA; che l'erogazione relative alla domande di pagamento della convenuta,                    |  |
|  | per le annualità 2013 e 2014, è avvenuta sulla base della <b>mendace dichia-</b>             |  |
|  | <b>razione di conduzione in affitto dei terreni</b> del sig. Vulcano e la <b>produ-</b>      |  |
|  | <b>zione di un relativo contratto falso</b> . Pertanto, secondo il P.M., sussiste il         |  |
|  | 4                                                                                            |  |

|  |                                                                                            |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                            |  |
|  | <b>rapporto di servizio</b> tra amministrazione danneggiata e convenuto, per pa-           |  |
|  | cifica giurisprudenza contabile. Inoltre, la falsificazione della documenta-               |  |
|  | zione prodotta, al fine di conseguire indebitamente il vantaggio economico,                |  |
|  | altrimenti non realizzabile, prova la <b>distorsione delle finalità pubbliche</b>          |  |
|  | sottese al sostegno economico accordato e il <b>dolo</b> della convenuta, conside-         |  |
|  | rata la coscienza e volontà di conseguire un ingiusto profitto mediante l'uti-             |  |
|  | lizzo di un documento falso. La Procura regionale ha aggiunto che sussiste                 |  |
|  | anche l' <b>occultamento doloso del danno</b> ; che, pertanto, il <i>dies a quo</i> della  |  |
|  | <b>prescrizione</b> decorre dalla comunicazione della notizia di danno al P.M.; e          |  |
|  | che <b>il danno</b> , per come quantificato, <b>è in diretta relazione con la condotta</b> |  |
|  | <b>illecita</b> della convenuta ed è stato quantificato in euro 47.766,98, in ragione      |  |
|  | dell'ultima comunicazione dell'organismo pagatore.                                         |  |
|  | <b>II.</b> Con <b>decreto presidenziale</b> n. 491/2023 del 5 dicembre 2023, è stata       |  |
|  | fissata l'udienza pubblica di discussione del giudizio. Il decreto, unitamente             |  |
|  | all'atto di citazione, è stato ritualmente notificato alla convenuta il 7 dicem-           |  |
|  | bre 2023, nel domicilio digitale eletto presso il difensore, giusta procura rila-          |  |
|  | sciata in calce alle deduzioni difensive.                                                  |  |
|  | <b>III.</b> Con <b>memoria</b> depositata il 27 marzo 2024, si è costituita in giudizio la |  |
|  | convenuta ed ha chiesto che venga dichiarata inammissibile la domanda per                  |  |
|  | intervenuta prescrizione; e, comunque, che venga dichiarata inammissibile                  |  |
|  | o infondata la domanda per la sua indeterminatezza, con ogni altra statui-                 |  |
|  | zione di legge anche in ordine alle spese di giudizio.                                     |  |
|  | <b>III.a</b> In particolare, la convenuta ha eccepito la <b>prescrizione dell'azione</b>   |  |
|  | <b>erariale</b> , considerato che i fatti contestati alla signora Malena risalgono agli    |  |
|  | anni 2013 e 2014 mentre l'invito a dedurre è stato notificato il 17 ottobre                |  |
|  | 5                                                                                          |  |

|  |                                                                                        |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                        |  |
|  | 2023. Anche nel caso in cui fosse possibile considerare la fattispecie di oc-          |  |
|  | cultamento doloso del danno da parte della convenuta, il <i>dies a quo</i> della       |  |
|  | prescrizione non potrà che decorrere dal momento in cui la produzione del              |  |
|  | danno si è manifestata all'esterno, divenendo oggettivamente percepibile e             |  |
|  | riconoscibile, e, quindi, dalla denuncia del sig. Vulcano, risalente all'8 mag-        |  |
|  | gio 2015. A tutto voler concedere, il termine prescrizionale non può che de-           |  |
|  | correre dalla data del rinvio a giudizio in sede penale della convenuta, avve-         |  |
|  | nuto il 25 maggio 2017.                                                                |  |
|  | <b>III.b</b> La difesa della convenuta ha, inoltre, eccepito la <b>inammissibilità</b> |  |
|  | <b>dell'azione per indeterminatezza della domanda</b> , imputabile alla incer-         |  |
|  | tezza del <i>quantum</i> richiesto. Secondo la convenuta, infatti, l'indagine della    |  |
|  | Guardia di Finanza avrebbe concluso per la sussistenza di un pregiudizio               |  |
|  | erariale quantificato in euro 22.711,03 mentre ARCEA ha iscritto a ruolo un            |  |
|  | credito nei confronti della convenuta pari ad euro 47.666,98, comunicato,              |  |
|  | con nota del 24 luglio 2023, al P.M.. Inoltre, non è dato di comprendere se            |  |
|  | tra le somme iscritte a ruolo vi siano altri importi da recuperare per un titolo       |  |
|  | giuridico diverso da quello dedotto in giudizio, posto che ARCEA non ha spie-          |  |
|  | gato le modalità di calcolo in base alle quali è stata determinata la somma.           |  |
|  | Tale circostanza, a detta della convenuta, assume rilievo, ove si consideri che        |  |
|  | ARCEA a volte procede al recupero delle somme anche in assenza di un ille-             |  |
|  | cito erariale, ad esempio quando siano presenti anomalie (errori) legate alla          |  |
|  | compilazione della domanda. La convenuta ha, inoltre, precisato che, dalla             |  |
|  | “Consultazione Debiti e Recuperi”, inviato da ARCEA alla Procura regionale,            |  |
|  | si evince che l'importo da recuperare sarebbe stato pari ad euro 78.445,84,            |  |
|  | con un importo recuperato pari ad euro 30.678,86 ed un importo a saldo                 |  |
|  | 6                                                                                      |  |

|  |                                                                                                  |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                  |  |
|  | pari a euro 47.776,98; che, dal dettaglio allegato alla predetta nota di con-                    |  |
|  | sultazione, emerge che gli importi oggetto di consultazione riguardano il pe-                    |  |
|  | riodo 2015-2019; che, tuttavia, dalla comunicazione di ARCEA del 24 luglio                       |  |
|  | 2023, i recuperi effettuati sarebbero di importo pari ad euro 13.642,15; e                       |  |
|  | che, pertanto, appare probabile che nel calcolo dell'organismo pagatore non                      |  |
|  | vi siano soltanto le somme oggetto dell'asserito danno erariale ma anche di-                     |  |
|  | verse e ulteriori somme. Ne deriva la inammissibilità della domanda per la                       |  |
|  | assoluta incertezza degli importi posti a fondamento della pretesa erariale.                     |  |
|  | <b>IV. All' <u>udienza pubblica del 16 aprile 2024</u>, il P.M. ha insistito per l'integrale</b> |  |
|  | <b>accoglimento della domanda e l'avv. Pietro Maticera, delegato dell'avv.</b>                   |  |
|  | <b>Giovanna Cordua, per la convenuta, ha, viceversa, insistito per il rigetto della</b>          |  |
|  | <b>domanda, riportandosi integralmente alla comparsa di costituzione e rispo-</b>                |  |
|  | <b>sta. La causa è stata, quindi, trattenuta in decisione.</b>                                   |  |
|  | <b>MOTIVI DELLA DECISIONE</b>                                                                    |  |
|  | <b>I. La domanda risarcitoria proposta dalla Procura regionale è meritevole di</b>               |  |
|  | <b>integrale accoglimento.</b>                                                                   |  |
|  | <b>a) La convenuta ha presentato, per gli anni 2013 e 2014 (rispettivamente il</b>               |  |
|  | <b>28 maggio 2013 e il 14 maggio 2014), domande uniche di pagamento, ai sensi</b>                |  |
|  | <b>del Regolamento CE n. 73/2009, e domande di aiuto, ai sensi dei Regola-</b>                   |  |
|  | <b>menti CE n. 1698/2005 e 1305/2013. La disciplina comunitaria sopra ri-</b>                    |  |
|  | <b>chiamata regola il regime di sostegno diretto agli agricoltori, nell'ambito della</b>         |  |
|  | <b>politica agricola comune, da cui derivano le erogazioni in esame a valere sui</b>             |  |
|  | <b>fondi FEAGA e FEASR. In forza di tale disciplina, l'agricoltore presenta ogni</b>             |  |
|  | <b>anno domanda di pagamento, in ragione delle misure comunitarie regolate</b>                   |  |
|  | <b>dai citati regolamenti, direttamente all'organismo pagatore o tramite un</b>                  |  |
|  | 7                                                                                                |  |

|  |                                                                                          |  |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                          |  |
|  | centro di assistenza agricola (CAA). Nella domanda deve indicare il numero               |  |
|  | di ettari di terreno agricolo ammissibili dei quali dichiara la conduzione in            |  |
|  | forza di un valido titolo giuridico e in base ai quali diventa destinatario delle        |  |
|  | varie misure di sostegno per la coltivazione o il pascolo. La quantificazione            |  |
|  | economica del contributo dipende sia dal tipo di coltura praticata o di pascolo          |  |
|  | che dall'estensione della superficie aziendale potenzialmente ammissibile e              |  |
|  | dichiarata nella domanda di pagamento. L'ordinamento italiano ha, inoltre,               |  |
|  | introdotto la disciplina integrativa specifica, recata dal d.P.R. n. 503 del             |  |
|  | 31.12.1999 e da vari dai DD.MM. del Ministero delle Politiche Agricole e Fo-             |  |
|  | restali secondo cui l'erogazione dei contributi è subordinata alla sussistenza           |  |
|  | di un titolo giuridicamente idoneo e debitamente documentabile che attri-                |  |
|  | buisca all'agricoltore la disponibilità dei terreni dichiarati. L'art. 30 del Re-        |  |
|  | golamento CE n. 73/2009 prevede espressamente che <i>“Senza pregiudizio di</i>           |  |
|  | <i>eventuali disposizioni specifiche di singoli regimi di sostegno, non sono erogati</i> |  |
|  | <i>pagamenti ai beneficiari che risultino aver creato artificialmente le condizioni</i>  |  |
|  | <i>necessarie per ottenere tali pagamenti al fine di trarne vantaggio contrario agli</i> |  |
|  | <i>obiettivi del regime di sostegno.”</i> . L'art. 60 del Regolamento CE n. 1122/2009    |  |
|  | (che ha sostituito il precedente art. 53 del Regolamento CE n. 796/2004 e                |  |
|  | che si applica alle domande uniche di pagamento della convenuta oggetto del              |  |
|  | presente giudizio) dispone che, in caso di dichiarazione eccessiva intenzio-             |  |
|  | nale, e cioè quella <i>“frutto di un comportamento intenzionale”</i> in forza del quale  |  |
|  | la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie effettivamente deter-         |  |
|  | minata è superiore allo 0,5% della superficie determinata o a un ettaro, l'agri-         |  |
|  | coltore non ha diritto ad alcun sostegno economico. Analoga disposizione è               |  |
|  | prevista, con riguardo ai Regolamenti CE nn. 1698/2005 e 1305/2013,                      |  |
|  | 8                                                                                        |  |

|  |                                                                                               |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                               |  |
|  | dall'art. 16, sesto comma, del Regolamento CE n. 65/2011, ove si legge che                    |  |
|  | <i>“Se la superficie dichiarata nella domanda di pagamento e la superficie deter-</i>         |  |
|  | <i>minata, di cui al secondo comma del paragrafo 3, è imputabile a dichiarazioni</i>          |  |
|  | <i>eccessive intenzionali e se tale differenza è superiore allo 0,5% della superficie</i>     |  |
|  | <i>determinata o a un ettaro, il beneficiario è escluso dall'aiuto al quale avrebbe</i>       |  |
|  | <i>avuto diritto a norma del medesimo comma per il corrispondente anno civile,</i>            |  |
|  | <i>per la misura connesso alla superficie di cui trattasi.”.</i> Infine, l'art. 60 del Re-    |  |
|  | golamento CE n. 1306/2013 dispone espressamente che <i>“(...) i benefici pre-</i>             |  |
|  | <i>visti dalla legislazione settoriale agricola non sono concessi alle persone fisiche</i>    |  |
|  | <i>o giuridiche per le quali sia accertato che hanno creato artificialmente le con-</i>       |  |
|  | <i>dizioni richieste per l'ottenimento di tali benefici in contrasto con gli obiettivi di</i> |  |
|  | <i>detta legislazione.”.</i>                                                                  |  |
|  | <b>b)</b> In considerazione delle disposizioni sopra richiamate, appare, pertanto,            |  |
|  | evidente che la signora Malena non aveva alcun titolo per percepire i benefici                |  |
|  | economici concessi a seguito della presentazione delle domande di paga-                       |  |
|  | mento per le annualità 2013 e 2014, posto che tali benefici sono stati con-                   |  |
|  | cessi anche in ragione della falsa dichiarazione di conduzione in affitto di                  |  |
|  | terreni agricoli, costituenti parte del compendio aziendale della convenuta, e                |  |
|  | dell'allegazione di un contratto di affitto falso, come risulta dalla denuncia di             |  |
|  | danno erariale e dalla documentazione relativa al procedimento penale che                     |  |
|  | ha interessato anche la signora Malena, versati in atti (cfr. denuncia di danno               |  |
|  | erariale a carico della signora Rossella Liguori e del signor Nigro Francesco,                |  |
|  | trasmessa all'attore pubblico con p.e.c. del 5 giugno 2019, e la p.e.c. del 18                |  |
|  | giugno 2019, con la quale sono stati trasmessi alla Procura regionale l'avviso                |  |
|  | di conclusione delle indagini preliminari, del 7 novembre 2016, e il decreto                  |  |
|  | 9                                                                                             |  |

|  |                                                                                   |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                   |  |
|  | di rinvio a giudizio, del 6 marzo 2018). Mette conto evidenziare, inoltre, che    |  |
|  | la convenuta non ha contestato, né con le deduzioni difensive né nel presente     |  |
|  | giudizio di responsabilità, la falsità del contratto in questione. Nelle domande  |  |
|  | di pagamento sopra indicate, relative alla campagna 2013, la convenuta ha         |  |
|  | dichiarato una superficie utile, potenzialmente ammissibile al regime unico       |  |
|  | di pagamento, pari a ettari 206.71, e, nel relativo fascicolo aziendale, una      |  |
|  | superficie aziendale pari a ettari 359,32. Nelle domande di pagamento rela-       |  |
|  | tive alla campagna 2014, la convenuta ha dichiarato una superficie utile,         |  |
|  | potenzialmente ammissibile al regime unico di pagamento, pari a ettari            |  |
|  | 194.55, e, nel relativo fascicolo aziendale, una superficie aziendale pari a      |  |
|  | ettari 335.92. I terreni falsamente dichiarati in affitto nelle medesime do-      |  |
|  | mande riguardano una superficie complessiva pari a circa 24 ettari e, quindi,     |  |
|  | la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie effettivamente deter-  |  |
|  | minata è superiore allo 0,5% della superficie determinata o a un ettaro, con      |  |
|  | le conseguenze previste dall'art. 60 del Regolamento CE n. 1122/2009 e            |  |
|  | dall'art. 16, sesto comma, del Regolamento CE n. 65/2011. Ne deriva che la        |  |
|  | falsità del titolo di conduzione, relativo alle superfici dichiarate per le due   |  |
|  | annualità in esame, comporta la decadenza dai benefici economici corrispo-        |  |
|  | sti dall'organismo pagatore, con l'obbligo della restituzione delle somme in-     |  |
|  | debitamente percepite dalla convenuta. È, infatti, noto che l'assenza di un       |  |
|  | idoneo titolo giuridico esclude in radice la possibilità di accedere ai sostegni  |  |
|  | economici in esame (cfr. in termini, tra le tante, Corte dei conti, Sezione Terza |  |
|  | giurisdizionale d'Appello, sentenza n. 224/2022; Sez. giur. Puglia, sentenza      |  |
|  | n. 398/2019) e che la sussistenza di un idoneo titolo giuridico “non può es-      |  |
|  | sere surrogato da presunte relazioni di fatto del soggetto con il fondo           |  |
|  | 10                                                                                |  |

|  |                                                                                            |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                            |  |
|  | <i>interessato, tali da giustificare condotte illecite volte alla produzione di falsi</i>  |  |
|  | <i>contratti d'affitto.”</i> (cfr. tra le altre, Corte dei conti, Sezione giurisdizionale  |  |
|  | d'Appello per la Regione siciliana, sentenza n. 72/A/2021 del 19.9.2019). La               |  |
|  | sussistenza di un idoneo titolo giuridico di conduzione dei terreni, sulla base            |  |
|  | dei quali si è ammessi al beneficio economico e si quantifica l'ammontare                  |  |
|  | dello stesso, appare indispensabile anche perché la mera relazione di fatto                |  |
|  | può concretizzarsi “ <i>nell'usurpazione di terreni altrui</i> ” (cfr. Sez. giur. App. Si- |  |
|  | cilia, sopra richiamata; id. Sez. giur. App. Sicilia, sentenze nn. 1/2020 e                |  |
|  | 24/2020; Prima Sez. Centr. App., sentenza n. 326/2020; Seconda Sez.                        |  |
|  | Centr. App., sentenza n. 52/2021; Cass., II sez. penale, sentenza n.                       |  |
|  | 42363/2012). È appena il caso di ricordare, infine, che la previsione, da parte            |  |
|  | dell'ordinamento italiano, dell'obbligatorietà di un valido titolo di conduzione           |  |
|  | dei terreni, come condizione indefettibile per l'ottenimento dei contributi                |  |
|  | agricoli, è stata ritenuta legittima dalla Corte di giustizia europea, a condi-            |  |
|  | zione che siano rispettati gli obiettivi perseguiti dalla normativa comunitaria            |  |
|  | e i principi generali del diritto comunitario (cfr. Corte di giustizia europea,            |  |
|  | sentenza n. C-375/08 del 24.6.2014).                                                       |  |
|  | <b>c) La condotta della convenuta</b> appare, pertanto, <b>illecita</b> perché, mediante   |  |
|  | la intenzionale artefazione del titolo di conduzione dei terreni in esame, ha              |  |
|  | falsamente dichiarato la disponibilità giuridica di beni aziendali indicati nelle          |  |
|  | domande di pagamento presentate per il 2013 e il 2014, integrando le fatti-                |  |
|  | specie previste dalla disciplina euro unitaria e nazionale sopra richiamata                |  |
|  | della “dichiarazione eccessiva intenzionale”, eccedente la soglia di tolleranza            |  |
|  | della irregolare dichiarazione ivi prevista, con la conseguente percezione ille-           |  |
|  | cita di tutti i contributi erogati da ARCEA.                                               |  |
|  | 11                                                                                         |  |

|  |                                                                                                   |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                   |  |
|  | <b>d)</b> La condotta illecita della convenuta causativa del danno erariale è certa-              |  |
|  | mente <b>dolosa</b> , ove si consideri la intenzionale artefazione del contratto di               |  |
|  | affitto preordinata al conseguimento di provvidenze economiche non dovute                         |  |
|  | e la conseguente mendace dichiarazione in ordine alla titolarità di beni, con-                    |  |
|  | tenuta nelle domande uniche di pagamento sottoscritte ai sensi del d.P.R. n.                      |  |
|  | 445/2000. Al riguardo, è bene ricordare, peraltro, che l’art. 75 del d.P.R. n.                    |  |
|  | 445/2000, in materia di autocertificazione, dispone che <i>“fermo restando</i>                    |  |
|  | <i>quanto previsto dall’art. 76, qualora dal controllo di cui all’art. 71 emerga la</i>           |  |
|  | <i>non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai be-</i>            |  |
|  | <i>nefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della</i>                 |  |
|  | <i>dichiarazione.”</i> . Appare, pertanto, evidente che l’artefazione del contratto               |  |
|  | d’affitto, sul quale è stata apposta falsamente la firma del proprietario, suc-                   |  |
|  | cessivamente disconosciuta, e la conseguente falsa dichiarazione sulla di-                        |  |
|  | sponibilità giuridica dei terreni indicati nelle domande uniche di pagamento                      |  |
|  | e nel relativo fascicolo aziendale, integra di per sé la condotta dolosa e frau-                  |  |
|  | dolenta della convenuta, che comporta la integrale decadenza dai benefici,                        |  |
|  | indicata dalla disciplina eurounitaria e nazionale sopra richiamata, ivi com-                     |  |
|  | presa quella recata dall’art. 75 del d.P.R. n. 445/2000.                                          |  |
|  | <b>e)</b> Dalle già indicate considerazioni in fatto e indiritto deriva, inoltre, <b>l’infon-</b> |  |
|  | <b>datezza dell’eccezione di prescrizione dell’azione erariale</b> formulata                      |  |
|  | dalla convenuta. Infatti, come è stato correttamente affermato dal P.M., la                       |  |
|  | signora Rita Malena ha, quale soggetto richiedente i fondi comunitari, agito                      |  |
|  | con dolo, e cioè con la coscienza e la volontà di conseguire un ingiusto pro-                     |  |
|  | fitto grazie all’utilizzo di un documento falso, attestante la conduzione in af-                  |  |
|  | fitto di alcuni terreni, indispensabile all’ottenimento dei contributi richiesti.                 |  |
|  | 12                                                                                                |  |

|  |                                                                                            |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                            |  |
|  | Tale condotta reca <i>ex se</i> l'occultamento doloso del danno, ove si consideri          |  |
|  | che <i>“In ordine alla individuazione di detto presupposto, in particolare con spe-</i>    |  |
|  | <i>cifico riferimento a vicende di indebite erogazioni di contributi comunitari, i cui</i> |  |
|  | <i>procedimento sono connotati dalla sussistenza di stringenti obblighi di produ-</i>      |  |
|  | <i>zione di documentazione veritiera corredo delle domande, spesso aventi rile-</i>        |  |
|  | <i>vanza penale, si è affermato che non è sufficiente la mera conoscibilità degli</i>      |  |
|  | <i>illeciti, occorrendo che ne siano stati resi evidenti, attraverso apposita attività</i> |  |
|  | <i>investigativa, gli elementi essenziali, in primis l'evento di danno e la sua ricol-</i> |  |
|  | <i>legabilità al soggetto beneficiario (Sez. I App n. 114/2011, n. 196/2019; n.</i>        |  |
|  | <i>342/2020; Sez. II App. n. 856/2017).”, sicché la condotta consistita nella</i>          |  |
|  | produzione, in allegato alle domande, di un contratto fittiziamente stipulato              |  |
|  | <i>“configura ex se un'attività diretta a occultare il danno per cui il dies a quo va</i>  |  |
|  | <i>ancorato alla comunicazione della notizia di danno alla Procura regionale di</i>        |  |
|  | <i>questa Corte”</i> (cfr. in fattispecie analoga, Sez. II App., sentenza n. 306 dell'11   |  |
|  | luglio 2022, richiamata nell'atto di citazione dal P.M.). Nel caso in esame,               |  |
|  | tuttavia, il <i>dies a quo</i> della prescrizione non coincide, come erroneamente          |  |
|  | affermato dal P.M., con la nota prot. n. 0222582/2019 dell'8 luglio 2019 della             |  |
|  | Tendenza di Corigliano Calabro, di trasmissione della denuncia di danno era-               |  |
|  | riale nei confronti della odierna convenuta, ma con la denuncia di danno                   |  |
|  | erariale a carico della signora Rossella Liguori e del signor Nigro Francesco,             |  |
|  | trasmessa all'attore pubblico con p.e.c. del <b>5 giugno 2019</b> , dalla quale si         |  |
|  | evince in maniera chiara e completa la condotta illecita della signora Malena              |  |
|  | foriera di danno erariale (pagg. 5 e seguenti), e, comunque, dalla p.e.c. del              |  |
|  | <b>18 giugno 2019</b> , con la quale sono stati trasmessi alla Procura regionale           |  |
|  | l'Avviso di conclusione delle indagini preliminari, del 7 novembre 2016, e il              |  |
|  | 13                                                                                         |  |

|  |                                                                                        |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                        |  |
|  | Decreto di rinvio a giudizio, del 6 marzo 2018, emessi anche a carico della            |  |
|  | signora Malena per la condotta illecita oggetto del presente giudizio di re-           |  |
|  | sponsabilità. Ancorché vi sia una differenza di circa venti giorni nella indivi-       |  |
|  | duazione dell'esordio del termine prescrizionale, l'azione erariale è, comun-          |  |
|  | que, tempestiva, posto che l'invito a dedurre è stato notificato alla convenuta        |  |
|  | il <b>17 ottobre 2023</b> .                                                            |  |
|  | <b>f)</b> La domanda attrice deve, pertanto, essere integralmente accolta, conside-    |  |
|  | rato che il <b>danno erariale</b> , che è <b>conseguenza immediata e diretta</b> della |  |
|  | condotta illecita della convenuta, consiste, nella prospettazione dell'accusa          |  |
|  | erariale condivisa da questo Collegio, in tutti gli importi indebitamente per-         |  |
|  | cepiti da quest'ultima a titolo di contributo agricolo per le annualità 2013 e         |  |
|  | 2014, come comunicati alla Procura erariale dall'organismo pagatore, con               |  |
|  | nota prot. n. 0007180 del 24 luglio 2023, ove si legge che la somma indebi-            |  |
|  | tamente percepita dalla convenuta, in ragione delle domande di pagamento               |  |
|  | presentate nel 2013 e nel 2014, è pari a euro 47.766,98, al netto degli importi        |  |
|  | già recuperati in via amministrativa. Tale somma, a differenza di quanto so-           |  |
|  | stenuto dalla convenuta, corrisponde alle somme relative a crediti di ARCEA            |  |
|  | verso la signora Malena derivanti, in via esclusiva, da irregolarità per le do-        |  |
|  | mande presentate nel 2013 e nel 2014, come risulta dal prospetto di consul-            |  |
|  | tazione debiti e recuperi di ARCEA e dalla scheda informativa relativa alla            |  |
|  | posizione amministrativa della convenuta. Inoltre, l'asserita discordanza tra          |  |
|  | la quantificazione del danno, effettuata dall'organo investigativo in sede di          |  |
|  | preliminare indagine contabile, e quella oggetto della contestazione erariale,         |  |
|  | come correttamente affermato dalla Procura regionale, è stata chiarita da              |  |
|  | ARCEA con la deliberazione del 18 novembre 2019 (e con la successiva nota              |  |
|  | 14                                                                                     |  |

|  |                                                                                             |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                             |  |
|  | prot. n. 0006137 del 26 novembre 2019 di recupero del credito erariale). La                 |  |
|  | richiamata deliberazione ha disposto, infatti, l'apertura nel Registro delle po-            |  |
|  | sizioni debitorie in capo alla signora Malena “ <i>per complessivi Euro 58.669,98,</i>      |  |
|  | <i>di cui Euro 24.823,26 a carico del Fondo F.E.A.S.R. e Euro 33.846,72 a carico</i>        |  |
|  | <i>del Fondo F.E.A.G.A.”</i> e ciò in considerazione del fatto che “ <i>a seguito delle</i> |  |
|  | <i>opportune verifiche effettuate mediante la consultazione della Banca dati SIAN</i>       |  |
|  | <i>è emerso che le particelle, oggetto di controllo sono state dichiarate a premio</i>      |  |
|  | <i>anche nelle domande di PSR, per le annualità 2013 e 2014 e per le quali do-</i>          |  |
|  | <i>mande è stata erogata la somma complessiva di Euro 24.823,26; è, altresì</i>             |  |
|  | <i>emerso che per le Domande Uniche 2013 e 2014, è stata erogata la somma</i>               |  |
|  | <i>complessiva di Euro 33.846,72, diversamente da quanto contestato dalla</i>               |  |
|  | <i>Guardia di Finanza.”</i> . In altri termini, per le due annualità in questione, la       |  |
|  | convenuta ha presentato domande per più misure di sostegno (Regolamenti                     |  |
|  | CE nn. 73/2009, 1698/2005 e 1305/2013) ed ha dichiarato falsamente, in                      |  |
|  | ciascuna di esse, la conduzione in affitto dei terreni sopra specificati, per               |  |
|  | ottenere indebitamente le provvidenze economiche derivanti sia dal fondo                    |  |
|  | FEASR che del fondo FEAGA, indicate per errore solo parzialmente dalla                      |  |
|  | Guardia di Finanza.                                                                         |  |
|  | <b>g)</b> E', infine, evidente (alla luce delle considerazioni che precedono) l'infon-      |  |
|  | datezza della ulteriore eccezione della convenuta, in ordine alla inammissi-                |  |
|  | bilità e/o infondatezza della domanda attorea, per l'asserita <b>indetermina-</b>           |  |
|  | <b>tezza e incertezza del quantum richiesto</b> , stante che dalla citazione e dagli        |  |
|  | atti è perfettamente comprensibile tale quantum.                                            |  |
|  | <b>II.</b> La signora Rita Malena deve, pertanto, essere <b>condannata</b> , a titolo di    |  |
|  | responsabilità amministrativa, al risarcimento del danno erariale cagionato                 |  |
|  | 15                                                                                          |  |

[illegible]

[illegible]